

# «Fece fallire il Como» Arresti domiciliari per Enrico Preziosi

L'ex presidente del Genoa accusato di bancarotta per la gestione del club lombardo nel 2002-2003

di Giuseppe Caruso / Milano

**ARRESTI DOMICILIARI** Continua l'estate di passione per Enrico Preziosi. Ieri mattina gli agenti del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza gli hanno notificato l'ordinanza di arresto mentre si trovava nella sua azienda, la «Giochi Preziosi».

L'accusa è di bancarotta fraudolenta in seguito al fallimento della squadra di calcio del Como, di cui era presidente, con la reiterazione del reato a Genova.

A firmare l'ordinanza è stato ieri mattina il gip del tribunale di Como Nicoletta Cremona, accogliendo la richiesta del Pm Vittorio Nesi che dopo aver iscritto l'ex presidente lariano nel registro degli indagati, aveva paventato il rischio di reiterazione del reato. Preziosi trascorrerà il periodo agli arresti domiciliari presso la sua residenza a Desenzano del Garda, in provincia di Brescia.

Il fallimento del Como era stato decretato perché il tribunale aveva ritenuto «del tutto insufficiente l'impegno a rimuovere, sia pure temporaneamente, l'accertato stato di insolvenza della società». I debiti iscritti a carico della società ammontavano a diversi milioni di euro, 14 dei quali relativi a debiti fiscali e previdenziali. Nell'elenco dei creditori che avevano chiesto il fallimento della società c'erano 14 ex giocatori del Como che avevano presentato istanza unitaria, poi altri calciatori che si sono uniti singolarmente, l'ex allenatore Eugenio Fascetti, varie società private, fornitori e infine il Comune di Como. I fatti contestati all'imprenditore riguardano, in particolare, gli esercizi finanziari 2002 e 2003. Secondo la Procura, che ha dalla sua una perizia sui bilanci societari del Como, Preziosi in quegli anni avrebbe deperato il patrimonio del Como cedendo un gruppo di giocatori al Genoa, a quell'epoca già di sua proprietà, a titolo gratuito o a prezzi ri-

tenuti irrisori, provocando così un ingente danno patrimoniale ai creditori del Como, Erario in testa. La Procura citava al proposito i casi di Makinwa, Colacone, Caccia, Greco, Lazetic, Bjelanovic e Gregori. L'ex presidente, da parte sua, aveva spiegato al pm che le cessioni erano state effettuate esclusivamente allo scopo di alleggerire il bilancio del Como, allora appena retrocesso in B, da ingaggi che erano stati concordati per la serie A, e che erano diventati insostenibili. Per Preziosi le cessioni portarono ad un risparmio di 20 milioni di euro sul bilancio della società lariana, a fronte di un valore di mercato dei

**Nell'inchiesta della procura di Como un vortice di calciatori venduti a prezzi gonfiati o stracciati**

calciatori che ammontava a circa 5 milioni di euro.

Secondo i periti della Procura, invece, i calciatori ceduti avevano un valore patrimoniale elevato e la loro cessione andava indicata a bilancio tra i ricavi. A maggior ragione visto che, almeno in un caso, uno dei giocatori passati al Genoa, il difensore Gregori, pochi mesi dopo tornò al Como, dietro pagamento di 750 mila euro. L'attribuzione dei mancati ricavi delle cessioni, secondo i periti, hanno integrato in pieno il requisito della bancarotta «per distrazione».

Nell'inchiesta sul fallimento del Como risultano indagati, tra gli altri, anche il successore di Preziosi alla presidenza del Como, Alcardo Dall'Oglio, e l'amministratore unico all'epoca del fallimento, Massimo D'Alma. Dalle dichiarazioni rese da Dall'Oglio, Moggi e Preziosi si accordarono nel 2003 con una scrittura privata per il passaggio alla Juventus a fine stagione di due talenti del Como, Piccolo e Pedersoli, per un milione e 600 mila euro. Ma quando venne il momento di concretizzare il passaggio dei due calciatori, e quando il Como era ormai passato di mano, la squadra lariana si trovò in mano soltanto ventimila euro, perché Moggi versò la somma pattuita direttamente a Preziosi.

E adesso a non dormire sonni tranquilli è proprio il direttore generale della Juventus.



L'ex presidente del Como Preziosi, in basso Moggi



## Nel mirino dei giudici anche Luciano Moggi il grande «controllore» del calcio italiano

**D**a oltre dieci anni è l'uomo più potente del calcio italiano. È anche il più chiacchierato, perché certi affari di Luciano Moggi, il direttore per gli amici (e i dipendenti della Juve), Lucky Luciano per i nemici, certe sue frequentazioni, certe storielle (tipo quella delle donne che accompagnavano gli arbitri prima delle partite europee, all'epoca del Toro) non lo hanno dipinto come un santo. Ma lui è ne uscito sempre pulito e in un'Italia (del calcio e non solo) piena di ladri e calunniatori pluricondannati... Il fallimento del Como, che ha portato l'ex presidente Enrico Preziosi (attuale patron del Genoa) agli arresti domiciliari, vede tra gli indagati anche il dg bianconero: sospetti su una compravendita di due giocatori. Anche stavolta ne uscirà libero e bello? D'altra parte, il «re del mercato», che gestisce direttamente tutti gli affari più importanti della società italiana più importan-

te e che attraverso la Gea (il cui numero uno è Alessandro Moggi) è in grado di «indirizzare» i destini di molti assi del pallone, è abilissimo nei dribbling dialettici e nello schivare ogni colpo basso. Compresse le iniziative dell'Antitrust e le domande dei cronisti che gli chiedevano perché due settimane fa si fosse recato a Palazzo Grazioli per incontrare Berlusconi. «Mica c'è solo il presidente che sta lì...», ha replicato, uscendo con sotto braccio un libro su Berlusconi...

A 68 anni Moggi è consigliere d'amministrazione della Juventus e tra i dirigenti calcistici più famosi al mondo, ma quarant'anni or sono era un ferroviere. Allora faceva il talent-scout a tempo perso, ma il suo lavoro era di capo gestione delle Ferrovie a Civitavecchia. Il calcio, però, gli era entrato già nel sangue, se è vero che nel '61, durante il viaggio di nozze, convinse la moglie Giovanna a venire a Torino per assistere all'amichevole tra

Juve e Santos, Sivori contro Pelè, i suoi idoli.

Allora era già evidente che il ragazzo aveva un imato fiuto per gli affari e il calcio. Così, dopo aver segnalato alcuni ragazzi di talento, nel 1970 la Juve decise di puntare su di lui per farne prima il capo degli osservatori e poi il responsabile del vivaio. Ma i giovani, ben presto, divennero un orizzonte troppo limitato per «Lucianone». Nel '76 Moggi passò alla Roma del presidente Anzalone e fece acquistare Roberto Pruzzo. Poi tante altre tappe (Lazio, poi il Torino di Rossi), fino ad arrivare nel 1987 al Napoli di Maradona. Qui diventa Don Luciano, il direttore sportivo che ha in mano il mercato. Se Moggi fosse un eschimese riuscirebbe a vender frigoriferi al Polo nord... Il sigaro perennemente acceso, se giura e stragiura di non aver cercato un giocatore, vuol dire che l'ha già messo sotto contratto per i prossimi 4 anni. Se dice che Bobo Vieri è incedibile (giugno 1997), vuol dire che l'ha già venduto per l'allora esorbitante cifra di 34 miliardi di lire. Zidane al Real Madrid? Solo storie tirate fuori dai giornali spagnoli, diceva nel giugno del 2001, un giorno prima di cederlo per 150 miliardi del vecchio conio.

Della storia di Preziosi e del suo coinvolgimento dirà che sono le solite fondanie, mente si parla di «Lucianone» come supermanager della Figc. **Massimo De Marzi**

## Fideiussioni e scommesse, dieci anni di calcio «dopato»

In principio furono le false garanzie finanziarie per Roma e Napoli. Quest'anno il caso-Genoa

di Luca De Carolis

**UN PALLONE** pieno di ombre. Negli ultimi tre anni il calcio italiano è stato scosso da una lunga serie di scandali, che hanno evidenziato il degrado di un movimento che per fatturato rappresenta la seconda industria del Paese.

**Fideiussioni** Il caso delle fideiussioni false è scoppiato nel luglio del 2003. Tre club (Roma, Napoli, Spal) avevano ottenuto l'iscrizione ai rispettivi campionati presentando garanzie fasulle, concesse loro da società rivelatesi poi irregolari o insolventi. Società segnalate da consulenti o (secondo la Roma) addirittura da un membro della Covisoc, l'ente di controllo federale sui bilanci, che aveva poi regolarmente iscritto i club. Ma quelle fideiussioni erano carta straccia, come scopri-

ro di scommesse sulle partite di tutti i campionati. È quello scoperto nell'estate del 2004 dalla procura di Napoli con la collaborazione della Dia. Nella rete degli inquirenti finirono calciatori e dirigenti di serie minori, ma anche qualche grosso nome: tutti accusati di aver truccato gare per favorire gli scommettitori. Dopo una rapida inchiesta si mosse anche la giustizia sportiva. Sotto processo finirono noti giocatori di serie A, come Ventola del Siena e Bettarini della Sampdoria. Le con-

**Calcioscommesse** Un vasto gi-

danne più dure furono però per Marasco del Modena e per Rossi del Siena, sanzionati rispettivamente con tre e un anno di squalifica. «Solo» cinque mesi invece per Bettarini, mentre il Modena subì una penalizzazione. Assolto Ventola. **Genoa** Una promozione sfumata per una valigetta: quella in cui c'erano i 250 mila euro consegnati al dirigente del Venezia Pagliara per combinare la gara tra il Genoa e i lagunari, l'ultima dello scorso campionato di serie B. Con questa

accusa la procura federale ha portato il club davanti ai giudici sportivi che, al termine di un drammatico processo, il mese scorso ha condannato il rossoblu alla retrocessione in C1 con tre punti di penalizzazione. A nulla sono servite le manifestazioni di protesta dei tifosi e i ricorsi del patron Preziosi (condannato a cinque anni di squalifica) presso la giustizia ordinaria. Il Genoa è passato dalla festa per la promozione in A all'inferno della C: e il calcio ha fatto l'ennesima figuraccia.

## QUESTO AUTUNNO ANDRA' DI MODA IL NERO.



**MOTOROLA V3 BLACK EDITION**  
Quadri-Band, fotocamera VGA (2000x40), bluetooth, doppio display a colori, suonerie polifoniche, MMS, mp3 player, mpeg4 player.  
**Guarda il prezzo!**  
Euro: **299,00**  
(Prezzo iva incl.)

Solo su [loutlet.it](http://loutlet.it)  
trovi i prodotti di marca a prezzi davvero incredibili!  
Prova anche tu:

[www.loutlet.it](http://www.loutlet.it)  
e guarda i prezzi!



**NOKIA 7260 BLACK**  
Tri-Band, Fotocamera VGA, display a colori, suonerie polifoniche, infrarossi, wap, radio, MMS.  
**Guarda il prezzo!**  
Euro: **199,00**  
(Prezzo iva incl.)

Numero Verde  
**800-135559**

Call center: dal Lun. al Ven. dalle 8.00 alle 20.00